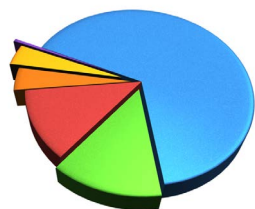


NEPAL

DATI DEL PAESE



- Induisti: 66,4%
- Religioni tradizionali: 13,1%
- Buddisti: 12%
- Musulmani: 4,1%
- Cristiani: 3,9%
- Altri: 0,5%



SUPERFICIE
147.181 km²

POPOLAZIONE
28.851.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Con una maggioranza schiacciante di 507 voti su 601, il 16 settembre 2015 l'assemblea costituente del Nepal ha approvato una nuova Costituzione per il Paese. Il nuovo testo costituzionale afferma la natura e il carattere laici delle istituzioni nepalesi, tuttavia al tempo stesso limita fortemente la libertà religiosa, inclusa la libertà di cambiare religione¹.

Nell'articolo 4, primo paragrafo, la nuova Costituzione stabilisce: «Il Nepal è uno Stato indipendente, indivisibile, sovrano e laico»². Poi continua: «Ai fini di questo articolo, il termine "laico" implica comunque la protezione della religione e della cultura praticate sin da tempi antichi così come la libertà religiosa e culturale».

La laicità di Stato è stata adottata in questo ex regno indù nel 2007, un anno dopo l'abolizione della monarchia e la fine di un decennio di guerra civile tra forze armate governative e guerriglieri maoisti. Da allora, tuttavia, vi è stata molta incertezza sulla forma che le future istituzioni nepalesi avrebbero assunto. La pressione esercitata dai partiti filo-induisti era forte e si aggiungeva alle innumerevoli questioni che rendevano impossibile un accordo tra i membri dell'assemblea costituente. È stato soltanto in seguito al terremoto del 25 aprile 2015 e a forti pressioni da parte della popolazione, che i principali partiti politici parlamentari hanno raggiunto un accordo nell'agosto 2015. Questa intesa ha contribuito a liberare il Nepal dalla paralisi che ha afflitto il Paese per quasi 10 anni. Nei giorni precedenti al 16 settembre 2015, i parlamentari hanno votato uno per uno i diversi articoli della futura Costituzione. Più di due terzi di loro ha respinto un emendamento presentato da un partito induista il quale voleva che il Nepal venisse dichiarato uno «Stato indù».

¹ "The country adopts a Constitution strongly restricting religious freedom", *Eglises d'Asie*, 17 settembre 2015, <http://eglasiemepasie.org/asie-du-sud/nepal/2015-09-17-le-pays-se-dote-d2019une-constitution-a-la-fois-laique-et-restreignant-fortement-la-liberte-religieuse>

² Per riferimenti relativi al testo costituzionale, cfr.: https://www.constituteproject.org/constitution/Nepal_2015.pdf

Il rifiuto di questo emendamento è stato accolto favorevolmente dai leader della Chiesa cattolica nepalese, che guidano una comunità di appena 8.000 fedeli. Padre Silas Bogati, vicario generale del Vicariato apostolico del Nepal, ha dichiarato: «La laicità non è soltanto una questione religiosa. È un valore che implica la libertà religiosa e la parità di trattamento per tutte le religioni». Il religioso ha altresì messo in evidenza come il voto dell'assemblea costituente del Nepal significasse che lo Stato non avrebbe favorito una religione a scapito di un'altra³.

Per Samim Ansari, coordinatore della *National Muslim Struggle Alliance*, questo voto simboleggiava il culmine di una lunga lotta delle minoranze religiose al fine di ottenere un trattamento pari a quello riservato alla netta maggioranza indù della popolazione. In un Paese in cui i musulmani, secondo il censimento del 2011, rappresentano il 4,4 per cento della popolazione, il leader islamico ha affermato che «ogni cittadino ha il diritto di vedere garantita la propria libertà religiosa»⁴.

I commenti delle parti induiste sono stati ovviamente molto diversi. L'emendamento respinto il 14 settembre 2015 era stato presentato dal partito *Rastriya Prajatantra-Nepal*, il quarto più grande partito politico rappresentato all'interno dell'assemblea costituente del Nepal. Il giorno del voto, gli attivisti indù hanno manifestato di fronte al Parlamento per esercitare pressione sui parlamentari. Alla fine del voto, Madhav Bhattarai, presidente per il Nepal dell'organizzazione indù indiana *Hindu Janajagruti Samiti* (Comitato per il risveglio indù), ha dichiarato che il voto dei parlamentari «ferisce i sentimenti [della maggioranza induista della popolazione nepalese]». «Il Nepal ha perso l'opportunità di diventare l'unico Stato indù del pianeta. È una decisione contraria alla nostra identità»⁵, ha aggiunto il rappresentante induista.

Tutti i dibattiti sono stati condotti in un'atmosfera di tensione e violenza⁶. Nelle settimane antecedenti al voto, scontri tra forze di sicurezza e manifestanti contrari alla nuova Costituzione hanno causato oltre 40 morti. Tra quanti si sono sentiti maggiormente offesi, la minoranza etnica dei madhesi riteneva di non essere sufficientemente rappresentata dai politici che discutevano sulla Costituzione.

³ "The country adopts a Constitution strongly restricting religious freedom", *Eglises d'Asie*, 17 settembre 2015, <http://eglasiemepasie.org/asia-du-sud/nepal/2015-09-17-le-pays-se-dote-d2019une-constitution-a-la-fois-laique-et-restreignant-fortement-la-liberte-religieuse>

⁴ *Ibid.*

⁵ *Ibid.*

⁶ In viaggio attraverso l'Asia meridionale, il cardinale Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, avrebbe dovuto recarsi anche in Nepal dal 15 al 19 settembre 2015 al fine di esprimere la vicinanza e la solidarietà della Chiesa cattolica nei confronti del popolo nepalese devastato dal terremoto del 25 aprile. La sua visita è tuttavia stata annullata, ufficialmente per motivi di sicurezza. In realtà si è ritenuto che la visita a Kathmandu avrebbe potuto essere fraintesa e interpretata dagli estremisti indù come una manovra della Santa Sede per prevenire la restaurazione della fede indù come religione di Stato in Nepal.

Sebbene i responsabili delle minoranze religiose abbiano accolto con favore l'affermazione secondo cui lo Stato dovrebbe essere laico, sono tuttora preoccupati a causa di alcune disposizioni legislative all'interno della nuova Costituzione. La legge stabilisce che lo Stato salvaguarda il "Sanatana Dharma", un termine spesso tradotto con "Tradizione Primordiale" e che designa l'essenza dell'Induismo. L'articolo 9, paragrafo 3 della Costituzione, che tratta dell'inno nazionale, afferma che l'animale nazionale è la mucca, un animale che l'Induismo considera sacro.

L'articolo 26 della Costituzione è stato descritto come «pericoloso» da padre Silas Bogati nel luglio 2015. Il primo paragrafo definisce la libertà religiosa un diritto fondamentale. Il secondo paragrafo autorizza le religioni a organizzare le proprie funzioni religiose senza ostacoli. Tuttavia il paragrafo 3 afferma: «... nessuna persona deve ... convertire una persona di una religione ad un'altra o disturbare la pratica religiosa di altre persone. Tale atto è punibile dalla legge».

Con queste affermazioni, alcuni politici nepalesi ritengono che la Costituzione abbia conferito legittimità ai gruppi nazionalisti in favore del ritorno della monarchia indù⁷. Narayan Kaji Shrestha è vicepresidente del Partito comunista unificato del Nepal, il partito maoista emerso sconfitto dalle elezioni del novembre 2013 che tuttavia, con 82 deputati, è rimasto il terzo più grande partito politico all'interno dell'assemblea costituente del Nepal. Secondo Shrestha, «la forma di laicità su cui si sono accordati i principali partiti politici è una pura negazione della laicità che abbiamo invocato»⁸.

Gli eventi recenti hanno offerto ai nepalesi ulteriori motivi per temere che la natura laica dello Stato poggi su fondamenta instabili. Più di 160 anni dopo l'entrata in vigore del codice penale "Muuki Ain", l'8 agosto 2017 il Parlamento ne ha approvato uno nuovo, facendo riferimento alle sezioni chiave della nuova Costituzione nepalese. Il nuovo codice criminalizza «le offese ai sentimenti religiosi» degli altri. La pena massima per chi commette tale reato è di due anni di prigione e il pagamento di una multa di 2.000 rupie. L'articolo 9.158 del codice penale vieta i tentativi di «convertire» gli altri o «di indebolire la religione, la fede o le credenze praticate fin dall'antichità (*isanatan*) da una comunità, una casta o un gruppo etnico». Tali reati sono puniti con pene fino a cinque anni di carcere e una multa di 50.000 rupie (poco meno di 500 dollari statunitensi)⁹. Firmata da Bidhya Devi Bhandari, il presidente del Nepal, la legge è entrata in vigore il 16 ottobre 2016.

⁷ "The government tries to reassure the Christians on the secularity of the future Constitution", *Eglises d'Asie*, 8 ottobre 2012, <http://eglasiemepasie.org/asie-du-sud/nepal/2012-10-08-le-gouvernement-tente-de-rassurer-les-chretiens-sur-la-laicite-de-la-future-constitution>

⁸ "The country adopts a Constitution strongly restricting religious freedom", *Eglises d'Asie*, 17 settembre 2015, <http://eglasiemepasie.org/asie-du-sud/nepal/2015-09-17-le-pays-se-dote-d2019une-constitution-a-la-fois-laique-et-restreignant-fortement-la-liberte-religieuse>

⁹ "Nepal's Protection of Religious Freedom on Downward Spiral", Ewelina U. Ochab, *Forbes*, 7 febbraio 2018, <https://www.forbes.com/sites/ewelinaochab/2018/02/07/nepals-protection-of-religious-freedom-on-downward-spiral/#4db9137cc87b>

Nel 2015, il vice primo ministro Kamal Thapa aveva assicurato che le modifiche proposte al codice penale non violavano in alcun modo la libertà religiosa. Nel febbraio 2016 il Parlamento ha tenuto una consultazione pubblica sulle proposte di revisione del codice penale. Secondo i rappresentanti cristiani nepalesi, sono stati presentati oltre 45.000 commenti per iscritto, che tuttavia non sono stati presi in considerazione. Anche le organizzazioni buddiste e musulmane e le associazioni della minoranza himalayana di kirats hanno espresso i propri timori, ma anche le loro preoccupazioni sono state ignorate¹⁰.

Il pastore Tanka Subedi ha criticato le idee di alcuni leader induisti per i quali la laicità non è altro che un cavallo di Troia introdotto dai cristiani in Nepal per sovvertire il carattere fondamentale indù delle istituzioni del Paese¹¹.

Oltre alla Costituzione e al codice penale, vi sono altre leggi e regolamenti che discriminano i non indù. La legislazione attualmente in vigore implica che è molto più facile ottenere il riconoscimento legale per le organizzazioni indù rispetto a quelle di altre fedi. Inoltre, le organizzazioni non indù incontrano difficoltà nell'acquisizione di proprietà da utilizzare per fini istituzionali e nella celebrazione dei matrimoni interreligiosi, principalmente per ragioni culturali o sociali. I cristiani affrontano problemi ricorrenti anche quando cercano di ottenere terreni per edificare o ingrandire cimiteri.

Il terremoto del Nepal del 25 aprile 2015 è stato tanto drammatico da avere ripercussioni anche sui diritti umani inclusa la libertà religiosa. Il sisma ha colpito vicino al centro di Kathmandu, provocato la morte di oltre 9.000 persone e danneggiato o distrutto 600.000 edifici¹².

Episodi rilevanti

Dopo il voto sulla nuova Costituzione, il più grave incidente relativo alla libertà religiosa si è verificato il 9 giugno 2016. Sette uomini e una donna sono stati arrestati per aver distribuito un opuscolo su Gesù Cristo in una scuola cristiana, nella quale però la maggior parte degli studenti apparteneva ad altri gruppi religiosi. Le persone che hanno distribuito l'opuscolo si sono recate nella scuola come parte di un programma assistenziale in seguito al terremoto che ha devastato il Nepal nel 2015 e siccome erano di fede cristiana, la polizia le ha accusate di aver tentato di convertire i bambini. Gli operatori umanitari cristiani hanno negato le accuse, affermando che il loro unico scopo era quello di fornire assistenza. Gli arresti hanno scatenato una risposta emotiva in Nepal, specie perché pochi giorni prima, le autorità di Kathmandu avevano annunciato che tutte le

¹⁰ "Nepal criminalizes religious conversion under new law", Prakash Khadka, *Ucanews*, 5 settembre 2017, <https://www.ucanews.com/news/nepal-criminalizes-religious-conversion-under-new-law/80143>

¹¹ "Nepal Criminalizes Christian Conversion and Evangelism", Kate Shellnut, *Christianity Today*, 25 ottobre 2017, <http://www.christianitytoday.com/news/2017/october/nepal-criminalizes-conversion-christianity-evangelism-hindu.html>

¹² "Nepal earthquake of 2015", by John P Rafferty, *Encyclopaedia Britannica*, 18 aprile 2018 <https://www.britannica.com/topic/Nepal-earthquake-of-2015>

istituzioni cristiane che ospitavano orfani e bambini sarebbero state multate o addirittura chiuse se fossero stati rinvenuti testi cristiani tra i loro libri scolastici. Tuttavia, quando gli otto cristiani arrestati sono stati processati all'inizio di dicembre 2016, il tribunale li ha assolti e le accuse a loro carico sono state ritirate¹³.

Un altro incidente legato alla Chiesa cattolica è avvenuto il 18 aprile del 2012, quando un attacco doloso ha parzialmente danneggiato il presbiterio dell'Assunzione della Beata Vergine Maria Cattedrale di Kathmandu. Il danno non è stato grave, ma l'incendio avrebbe potuto provocare delle vittime. La polizia ha aperto un'indagine. L'attacco doloso è avvenuto poche settimane prima delle elezioni locali del 14 maggio e del 14 giugno, un passo importante prima delle consultazioni parlamentari del gennaio 2018. Padre Silas Bogati, ex parroco della cattedrale, ha dichiarato: «Siamo molto preoccupati. Poiché nulla è stato fatto [per identificare gli incendiari], non sappiamo se si tratti di un attacco personale o di un'azione intrapresa da un'organizzazione avente fini politici»¹⁴.

Il governo del Nepal ha annunciato il 4 aprile 2016 che il Natale non sarebbe più stato un giorno festivo. Spiegando questo sviluppo, Shakti Basnet, Ministro dell'Interno, ha dichiarato: «Siamo stati costretti a prendere questa decisione al fine di controllare l'aumento del numero di giorni non lavorativi. Questa misura non è in alcun modo rivolta contro i cristiani»¹⁵. Il Natale era stato aggiunto come festività pubblica nel 2008, dopo l'abolizione della monarchia nepalese, l'unica indù al mondo, che esisteva da 240 anni. La monarchia fu sostituita da uno Stato laico¹⁶.

I cristiani hanno fatto notare alle autorità come nel Paese siano riconosciute 83 festività religiose indù e che un altro giorno per la celebrazione del Natale non avrebbe fatto molta differenza¹⁷. Ciononostante, il governo ha confermato la propria decisione, affermando che il Natale sarebbe rimasto un giorno festivo soltanto per i dipendenti cristiani impiegati nel servizio pubblico.

La Federazione nazionale dei cristiani in Nepal ha dichiarato: «Il governo mira a limitare i diritti e la libertà religiosa delle minoranze». Inoltre i cristiani hanno affermato che, anziché pensare ad abolire il Natale come giorno festivo, le autorità dovrebbero dare la priorità alla ricostruzione del Paese dopo il terremoto dell'aprile 2015.

¹³ "UPDATE First religious freedom case under new Nepal constitution: all charges dropped", *World Watch Monitor*, 6 dicembre 2016, <https://www.worldwatchmonitor.org/2016/12/update-first-religious-freedom-case-under-new-nepal-constitution-all-charges-dropped/>

¹⁴ "Concern of the small Catholic community ahead of local elections", *Eglises d'Asie*, 25 aprile 2017, <http://eglisie.mepasie.org/asia-du-sud/nepal/2017-04-25-inquietude-de-la-petite-communaute-catholique-a-l2019approche-des-elections-locales>

¹⁵ "Christians threaten to protest after Nepal cancels Christmas", Florence Taylor, *Christian Today*, 7 aprile 2016, <http://www.christiantoday.com/article/christians.threaten.to.protest.after.nepal.cancels.christmas/83519.htm>

¹⁶ "Christmas and Eid al-Fitr become holidays", *Eglises d'Asie*, 16 gennaio 2008, <http://eglisie.mepasie.org/asia-du-sud/nepal/2008-01-16-noel-et-l2019id-al-fitr-deviennent-jours-feries/>

¹⁷ "Christians see red as Xmas holiday scrapped", *The Himalayan*, 3 aprile 2016, <https://thehimalayantimes.com/kathmandu/christians-see-red-as-xmas-holiday-scrapped/>

Quattro chiese sono state attaccate in soli cinque giorni nel mese di maggio 2018. Non vi sono stati feriti e nessuno ha rivendicato gli attentati. Tre delle chiese sono state vittime di attacchi incendiari - la chiesa di Hebron, nel comune rurale di Hilihang, Panchtar (9 maggio), la chiesa di Emmanuel, Doti (10 maggio) e la Chiesa di Emmanuel, Kanchanpur (11 maggio). La chiesa di Mahima, Dhangadhi, è stata bombardata il 13 maggio e parzialmente distrutta¹⁸. Sebbene la polizia ritenga che gli autori dell'attacco dinamitardo siano i maoisti di Biplab, fonti locali sottolineano l'importanza delle minacce ricevute dalla comunità della chiesa di Mahima nelle settimane precedenti da un gruppo estremista indù. Prima ancora nel distretto di Tehrathrum, nel Nepal orientale, sei cristiani sono stati presi in custodia dalla polizia con l'accusa di evangelizzazione. Due di loro sono stati arrestati il 9 maggio dopo aver cantato canzoni religiose per la strada, mentre altri quattro sono stati arrestati nelle loro abitazioni¹⁹.

Prospettive per la libertà religiosa

Stretto tra i due giganti India e Cina, il Nepal sta vivendo un cruciale momento di cambiamento. Con un mosaico di 125 gruppi etnici, il Nepal ha scelto una struttura repubblicana e federale, ma la situazione nelle sette province del Paese non si è ancora stabilizzata. In questo contesto mutevole, le tensioni alimentate dai gruppi induisti costituiscono un ulteriore fattore di instabilità. Le minoranze religiose senza dubbio osserveranno attentamente l'evolversi della situazione per vedere come verrà applicato il nuovo codice penale e se la libertà religiosa sarà tutelata nel loro Paese.

¹⁸ "Nepal four churches targeted in arson attacks", *Christian Solidarity Worldwide*, 16 maggio 2018, <https://www.csw.org.uk/2018/05/16/news/3975/article.htm>

¹⁹ "Christians in Nepal Suspect Hindu Extremists in Sudden Attacks on Churches", *Morning Star*, 22 maggio 2018 <https://christiannews.net/2018/05/22/christians-in-nepal-suspect-hindu-extremists-in-sudden-attacks-on-churches/>